



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Sanità Pubblica Veterinaria

Direzione



Reggio Emilia, 24/08/2023

**Agli allevatori di suini
della Provincia di
Reggio Emilia
Loro Sedi**

**p.c. Coldiretti Reggio Emilia
impresaverdere@pec.coldiretti.it**

**Confagricoltura Reggio Emilia
confagricoltura.re@postecert.it**

**Confederazione Italiana Agricoltori Reggio Emilia
ciareggio@legalmail.it**

**ai Sigg. Sindaci dei Comuni
della Provincia di
Reggio Emilia
Loro Sedi**

**Presidente della Provincia Reggio Emilia
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it**

**al Comando del Gruppo Carabinieri Forestali
Reggio Emilia
fre42992@pec.carabinieri.it**

**al Comando della Polizia Provinciale
Reggio Emilia
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it**

**al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia
e Pesca
Reggio Emilia
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it**

**Ordine dei Medici Veterinari Provincia RE
ordinevet.re@pec.fnovi.it**



Guardie giurate ecologiche volontarie Provincia RE
info@pec.ggev.re.it
info@ggev.re.it

Ente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano
info@parcoappennino.it
parcoappennino@legalmail.it

Willy Riggioni
Ente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano
willy.reggioni@parcoappennino.it

Legambiente Reggio Emilia
info@pec.legambientereggioemilia.it
info@legambientereggioemilia.it

Ceccato Cristiano
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale
e la Protezione Civile
Servizio sicurezza territoriale e protezione civile RE
Cristiano.ceccato@regione-emilia-romagna.it

Luisa Loli Piccolomini e Eleonora Bertolani
Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica
Direzione gen. cura della persona, salute e welfare
Regione Emilia-Romagna
luisa.lolipiccolomini@regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Peste Suina Africana, aggiornamento informazioni agli allevamenti di suini

Dal 7 gennaio 2022 il territorio nazionale è interessato da episodi di **Peste Suina Africana** che, dopo gli episodi iniziali in Piemonte e Liguria, si sono estesi fino ad avvicinare i confini con Lombardia ed Emilia Romagna. La malattia si è inoltre manifestata nei cinghiali e in un piccolo allevamento nel Centro Italia.

Dopo un ulteriore comparsa nei suidi selvatici in Calabria e Campania la situazione si è ulteriormente estesa con la molto preoccupante comparsa della peste nei cinghiali in Provincia di Pavia e, caso confermato in data 18.08.2023, in un allevamento con annesso macello sempre in Provincia di Pavia e più precisamente a Montebello della Battaglia che rientra già nella zona di restrizione.

Si è già riunita la cabina di regia con gli Assessorati e le Direzioni Generali Welfare e Agricoltura di Regione Lombardia, l'ATS di Pavia, l'IZSLER (Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna) e Vincenzo Caputo, Commissario Straordinario alla PSA (Peste Suina Africana).



Gli accertamenti sono stati fatti perché il proprietario dell'azienda, un piccolo allevamento di suini da ingrasso con circa 160 animali, a conduzione familiare, con annesso macello aziendale, si è insospettito per l'aumento della mortalità. L'indagine epidemiologica fatta dal personale del Dipartimento Veterinario della ATS di Pavia, dell'Unità Operativa Veterinaria di Regione Lombardia e dell'Istituto Zooprofilattico ha escluso il contatto diretto fra i maiali e dei cinghiali.

La Peste Suina Africana (PSA) è una malattia altamente contagiosa, che colpisce i suini domestici e selvatici e non contagia l'uomo o gli altri animali domestici. Oltre a portare a morte una elevata percentuale dei suini colpiti, la PSA può determinare gravissime perdite economiche, legate alla commercializzazione dei prodotti, con gravi ricadute su tutto il settore agroalimentare collegato alla suinicoltura.

Le azioni poste in essere per il contenimento, monitoraggio e l'eradicazione della malattia non hanno dato i risultati sperati, sia per la mancanza di incisive azioni di riduzione dei suidi selvatici che per la mancata costruzione di recinzioni per limitare la loro diffusione al di fuori delle zone considerate infette. Inoltre la mancanza di una ricerca attiva delle carcasse di cinghiali morti ha fatto sì che i casi fossero rilevati solo a molta distanza temporale dagli eventi, fattore questo che ha favorito ulteriormente la diffusione della malattia.

La Regione Emilia Romagna ha recentemente finanziato con propri provvedimenti l'adozione di strumenti per aumentare la biosicurezza degli allevamenti suini. Si tratta delle recinzioni tanto dibattute per proteggere gli allevamenti di suini, ai sensi già dell'art. 14 del Reg. (UE) N. 702/2014 aggiornato sino al recente Regolamento 1643/2023 del 17/08/2023. **L'utilizzo di adeguate barriere è infatti uno degli strumenti più importanti per evitare che dai selvatici la malattia passi negli allevamenti così detti commerciali.**

In questa fase, premettendo che gli indicatori territoriali e i monitoraggi in Provincia ci parlano di una situazione di assenza della malattia, diviene importante mantenere la massima attenzione sulle norme di biosicurezza, perché una corretta gestione da parte degli allevatori di tali aspetti e l'adozione di comportamenti corretti può infatti impedire che la malattia penetri negli allevamenti. Tali prescrizioni, già fornite in più occasioni dal 2022, sono ancora valide.

Prescrizioni agli allevatori di suini

Considerata l'elevata presenza di cinghiali in parte del territorio provinciale e la resistenza del virus della PSA, che ne consente la diffusione anche in modo indiretto da parte di persone o attrezzature, si raccomanda il massimo scrupolo nelle misure igienico sanitarie e di biosicurezza degli allevamenti, con particolare riferimento ai requisiti strutturali e gestionali riportati nel Decreto Ministeriale 28/06/2022, (consultabile al link: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/07/26/22A04210/sg>), ai quali gli allevamenti devono adeguarsi entro la fine del mese di luglio 2023, senza dimenticare le recenti indicazioni del Commissario Straordinario numero 2-3 e 4/2023 reperibili insieme al resto della normativa e con materiali grafici sul sito regionale Alimenti e Salute

Sono comunque sempre da osservare:



1. Divieto di accesso agli allevamenti da parte di personale non addetto (andranno apposti cartelli di divieto agli ingressi dell'allevamento) e di veicoli non autorizzati o non funzionali alla attività di allevamento;
2. divieto di contatto dell'operatore con altri allevamenti di suini detenuti;
3. evitare ogni contatto con cinghiali o carcasse di cinghiali e dei loro prodotti e sottoprodotti;
4. divieto di introdurre alimenti base di carne di suino/cinghiale in allevamento;
5. utilizzo di vestiario specifico per operatori dell'allevamento o calzari e tute per visitatori;
6. evitare l'accesso a cacciatori nelle aree di allevamento;
7. se l'allevatore va a caccia eviti di utilizzare indumenti o stivali che utilizza nella attività di allevamento ed eviti di accedere all'allevamento nelle 48 successive alla attività venatoria;
8. disinfezione dei camion mangimi;
9. il ritiro di carcasse dovrà essere effettuato in un luogo distante dai ricoveri e dall'area di servizio dell'allevamento;
10. divieto di accasamento di suini negli allevamenti di tipo familiare;
11. divieto di utilizzo di scarti di cucina/ristorazione/rifiuti alimentari;
12. corretto smaltimento dei sottoprodotti di origine alimentare.

Informazioni sulla malattia sono disponibili al seguente sito:

<https://www.alimenti-salute.it/salute-animali/psa-pesto-suina-africana>

Per gli allevatori si raccomanda e si ribadisce di comunicare immediatamente al Servizio Veterinario:

- Aumentata mortalità nei suini, (compresi aborti)
- Se si osservano suini con sintomi quali: lesioni cutanee con sangue, enterite con sangue o febbre alta o disturbi nervosi.

In tali casi verranno effettuate indagini diagnostiche sui capi deceduti o sugli ammalati

Per chi si imbattersse in cinghiali morti (cacciatori, escursionisti, turisti, singoli cittadini) è da tempo a disposizione un numero unico per la segnalazione che permetterà l'attivazione del Servizio Veterinario competente territorialmente

051.6092124

I Veterinari del Servizio Veterinario della ASL di Reggio Emilia sono a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti.



AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA
Dott. Giorgio Micagni